



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***30 Settembre***

---

***2020***

---

«NASTRO ROSA» L'INIZIATIVA

## Tumori al seno la «crociata» Lilt per prevenzione e responsabilità



**LILT** Francesco Schittulli

● **Prevenzione e responsabilità.** Si è tenuta presso il Ministero della Salute la conferenza stampa con il ministro Roberto Speranza che ha sottolineato l'importanza della campagna ai fini della prevenzione e della responsabilizzazione delle persone, e la testimonial della campagna «nastro rosa -Lilt for Women» Benedetta Rinaldi per esporre le attività della Lilt e gli obiettivi della campagna di ottobre, declinando le emergenti criticità del cancro al seno (quest'anno si registreranno oltre 55mila casi). «La prevenzione e le misure per rendere più efficace e meno tossica la chemioterapia - afferma il presidente Lilt Francesco Schittulli - non finiscono mai. Ci si avvale di piccoli accorgimenti. Per esempio fare 20 minuti di sport al giorno: riduce del 40% le possibili recidive in donne che abbiano vinto il cancro». I ricercatori della Mayo Clinic hanno presentato un indice di salute del microbioma intestinale, che ha permesso di distinguere quello sano da uno malato. Una formula matematica può carpire il profilo del microbioma intestinale dal campione di feci di una persona per rivelare la probabilità di sviluppare una malattia. E, poiché, ciò che mangiamo potrebbe influire sull'esito della chemioterapia grazie agli effetti a catena che iniziano nel nostro intestino, semplici componenti della dieta come gli aminoacidi possono aumentare o diminuire efficacia e tossicità dei farmaci anticancro, modificare il metabolismo dei batteri intestinali e ridurre o addirittura ripristinare la risposta dell'ospite a un farmaco.

## CORONAVIRUS

I NODI DELL'AUTUNNO

## Un focolaio sul Gargano dopo la comunione

Venti contagi familiari dopo pranzo al ristorante. In Puglia 76 casi

● **BARI.** Sono 76 i casi di coronavirus registrati ieri in Puglia a fronte di 4.131 tamponi. Situazione sotto controllo ma continuano ad accendersi focolai in ambito comunitario che dipendono, probabilmente, da una insufficiente osservanza delle regole sul distanziamento.

È il caso di quanto avvenuto a Foggia, dove ieri i positivi sono stati 37. Di questi, venti persone che hanno partecipato domenica a una comunione in un ristorante di San Giovanni Rotondo: sono tutti appartenenti a una famiglia di Monte Sant'Angelo. La Asl di Foggia ha eseguito circa 50 tamponi sugli altri ospiti del ristorante e sul personale: il caso è stato scoperto dopo che uno degli invitati ha mostrato i sintomi dell'infezione.

Sono invece sei i contagi nella Bat, dove sono emersi altri particolari circa il focolaio acceso dopo una gita in bus a Cascia: sono risultate positive 22 delle 27 persone di Bisceglie, tra cui anche l'autista del bus. È invece salito a 13 il numero di contagi tra i dipendenti del Comune di Andria. Nella Bat è stato registrato anche il decesso di un 75enne con altre patologie pregresse (apparirà probabilmente nel bollettino di domani).

In provincia di Bari, invece, sono stati registrati 24 contagi. Ieri nel capoluogo è stato chiuso un ufficio dell'Amtab in via Trevisani dopo che un addetto alle pulizie è risultato positivo: quarantena fiduciaria per tutti gli impiegati, negativi tutti i tamponi. Chiusa temporaneamente anche un'azienda ortofrutticola di Noicattaro dove due dipendenti (parenti tra loro) sono risultati positivi: la struttura è stata sottoposta a sanificazione ma è emerso che il contagio ha origine esterna all'ambiente di lavoro e non ci sono altri positivi tra il per-

## GITA A CASCIA: 20 POSITIVI

Il caso riguarda un gruppo di persone di Bisceglie partite per un pellegrinaggio in bus: è stato contagiato anche l'autista



**FOGGIA** In corso i controlli della Asl sul Gargano. A destra Pier Luigi Lopalco designato assessore alla Salute



sonale. Positivo anche un dipendente del Comune di Monopoli: il sindaco Angelo Anese ha chiuso ieri gli uffici per consentirne la sanificazione.

Gli altri casi di ieri sono stati 2 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Lecce e 6 in provincia di Taranto. Non sono stati registrati decessi. Al momento sono 4.622 i pazienti guariti e 2.433 i casi attualmente positivi di cui 224

ricoverati: il totale dei casi positivi da inizio emergenza è pari a 7.687.

Intanto, secondo un rapporto del Fadoi (la Federazione dei medici internisti ospedalieri) basato su dati del ministero della Salute, in Puglia ci sarebbero 35 focolai attivi di cui 19 individuati nella settimana dal 14 al 20 settembre. La Puglia è passata da 0,25 casi ogni 100mila abitanti nella settimana

tra il 29 giugno e il 5 luglio a 29,04 casi per 100mila della scorsa settimana. L'indice di contagio Rt è salito nello stesso intervallo da 0,51 a 1,03, fermo restando che - dicono gli esperti - il calcolo dell'indice dei contagi secondari ha poco significato quando (come nel caso della Puglia) i numeri di base sono estremamente bassi.

In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia, una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing. «I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - secondo il Fadoi - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno». Però, «il rovescio della medaglia è che per 207 positivi accertati sui 546 della settimana non si è riusciti a risalire all'origine del contagio». E questo potrebbe voler dire che ci sono in giro persone contagiose ma che non sanno di esserlo. [red.reg.]

### Puglia, l'assessore designato Lopalco «Con il protocollo della Regione scuole pronte a gestire l'emergenza»

■ «Abbiamo avuto la conferma che i dirigenti scolastici hanno davvero compiuto miracoli per mettere in pratica le linee guida ministeriali». Lo ha detto l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, designato assessore regionale alla Salute, visitando una scuola di Parabita insieme al presidente Michele Emiliano. «Da parte nostra - ha proseguito - negli scorsi giorni abbiamo emanato un protocollo che dovrebbe facilitare qualunque evento che inevitabilmente nelle prossime settimane o nei prossimi mesi potrà capitare in qualunque scuola pugliese». «Con il protocollo della Regione - ha spiegato Lopalco - si identifica il referente della scuola, il referente della Asl e si danno le linee guida ai pediatri su come comportarsi. Questo serve per rendere più fluida tutta la gestione della nuova normalità della scuola durante il covid».

#### FORNITORI OSPEDALIERI MARCHITELLI (AFORP)

«La Regione non dimentichi le patologie non Covid serve un sistema attrezzato»

● «Il covid non ha neutralizzato le altre patologie e ha dimostrato quanto sia cruciale per un Paese disporre di una sanità efficiente, preparata e ben finanziata». Lo dice Giuseppe Marchitelli, presidente dell'associazione Aforp (fornitori ospedalieri della Puglia). «Siamo in prima linea come fornitori ospedalieri dal primo minuto, ci confrontiamo con il mondo per soddisfare le richieste della nostra regione. Ci chiediamo se è pronto un piano pandemico efficace e se il futuro immediato prevede la semplificazione delle procedure della pubblica amministrazione».

«Auguriamo buon lavoro ai decisori appena insediati - conclude Marchitelli -, e chiediamo di tutelare le azioni avviate nell'emergenza verso un lungo periodo, per avere la forza necessaria e continuare ad agire come sistema e affrontare le prossime sfide, oltre a quella attuale tutt'altro che finita».

## VIA LIBERA DAL COMITATO TECNICO



**SPERIMENTAZIONE** Tamponi rapidi ieri in una scuola a Fiumicino

## Scuole, ok ai tamponi rapidi il risultato in 20 minuti

La Protezione civile ne ordina 5 milioni  
Misure di contenimento in Campania

● **ROMA.** Il contagio da coronavirus in Italia si sposta sempre più al centro sud, in particolare in Campania e nel Lazio, e in attesa di vedere gli effetti della riapertura delle scuole il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha dato parere positivo ai tamponi rapidi negli istituti: si potranno testare migliaia di alunni per isolare subito i casi di infezione. Si tratta di test antigenici con risposta in 20 minuti.

I posti nei reparti Covid degli ospedali vengono intanto progressivamente riattivati - ce ne sono circa 10mila solo per la terapia intensiva -, ma Regioni e Comuni corrono ai ripari anche con altri provvedimenti. In Campania vietate le feste con più di 20 persone e alcol da asporto off limits dopo le 22 per la movida. A Bologna mascherine obbligatorie in centro, in Alto Adige sospensione per gli studenti che non indossano la mascherina. Nel Lazio saranno testati 800 mila studenti, annuncia il direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia, «uno screening già partito con il tampone e da lunedì prossimo verrà fatto anche con il test salivare». «Testeremo nelle scuole di ogni ordine e grado in tutto il Lazio con test salivari da 3 a 6 anni, per i più gradi tampone nasofaringeo», spiega. Da quanto si apprende la Regione di Nicola Zingaretti si prepara a nuove misure - obbligo di mascherina anche all'aperto, in primis - se e quando l'Rt (tasso di contagiosità) supererà quota 1.

I dati quotidiani dell'epidemia non sembrano particolarmente preoccupanti - 1.648 nuovi casi a fronte dei 1.494 di lunedì, ma con circa 40mila tamponi in più -, anche se 24 vittime sono il massimo dal 7 luglio scorso, già raggiunto il 19 settembre. Tra le regioni, quella con il maggior numero di nuovi casi è sempre la Campania (+286), seguita dal Lazio (+219) e dalla Lombardia (+203). Nessuna fa registrare zero nuovi casi. I pazienti in terapia intensiva aumentano di altre 7 unità arrivando a 271, i ricoverati con sintomi di 71 unità e sono ora 3.048. Ma i dimessi e i guariti sono 226.506, aumentando di ben 1.316 unità.

E arriva il via libera, da parte del commissario Domenico Arcuri, alla fornitura di 5 milioni di test rapidi destinati «alla rilevazione qualitativa di antigeni specifici di Sars-Cov-2 presenti su tampone nasofaringeo o campione salivare». La Camera ha intanto respinto con 241 no, 199 sì e 5 astenuti la mozione dell'opposizione che chiedeva la pubblicazione dei verbali delle riunioni del Cts.

#### IL PRIMO CASO DELL'ANNO IDENTIFICATO IN UN BIMBO DI 9 MESI

## A Parma la prima influenza «La stagione non è partita»

● **ROMA.** Il primo caso di influenza stagionale è stato identificato in un bambino di 9 mesi a Parma. In lieve anticipo rispetto agli anni scorsi, ha dato l'avvio alla stagione influenzale, quest'anno più temuta per il rischio di sovrapposizione tra i casi influenzali ed i casi da Covid-19 che hanno sintomatologia simile. Ma i virologi esprimono una prima valutazione rassicurante: il ceppo identificato, A-H3N2, ha già circolato negli anni precedenti, così come gli altri ceppi attesi, sia pur leggermente variati, e questo lascia ben sperare in un «minore numero di casi attesi nella popolazione adulta» e, dunque, in una più facile identificazione dei casi.

L'isolamento del primo caso è avvenuto a Parma, da parte dell'equipe della direttrice della Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia, Adriana Calderaro. Si tratta di «un virus non nuovo, rispetto al quale una gran parte della popolazione adulta ha dunque già sviluppato gli anticorpi», spiega Calderaro. Per questo, sottolinea, «non ci attendiamo grandi numeri nella popolazione adulta». Diverso il discorso per quanto riguarda i bambini: «È presumibile che molti non siano entrati in contatto con questo virus influenzale, data l'età, e dunque siano più suscettibili». Tuttavia «l'epidemia vera e propria di influenza stagionale si avrà più avanti», avverte il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco.

E intanto il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha garantito che il vaccino ci sarà per tutti. «Verranno distribuiti 16 milioni di dosi di vaccino anti-influenzale, saranno più che sufficienti. E teniamo anche conto di come sono andate le cose nell'emisfero australe, dove la sindrome influenzale c'è già stata ma contenuta con tutte le misure messe in campo a partire dalle mascherine». La Puglia ne ha ordinate 2,1 milioni di dosi che dovrebbero essere in distribuzione dalla prossima settimana.

## TARANTO

# Per la morte di Massaro altri accertamenti alle gru

L'incidente risale al 10 luglio del 2019, sono dieci gli indagati



INFORTUNIO MORTALE Nuovi accertamenti sulla gru

● Riprende quota l'inchiesta per fare luce sull'incidente al quarto sporgente del porto utilizzato da ArcelorMittal per lo scarico delle materie prime costato la vita oltre un anno fa al gruista Mimmo Massaro. Il consulente della Procura Agostino Galati e quelli della difesa, accompagnati da Capitaneria di Porto e Spesal, ieri mattina si sono recati al porto per compiere le verifiche sullo scaricatore DM8, per il quale è stata programmata la demolizione (è in corso di allestimento una gru per poter procedere in tal senso). In particolare, sono state smontate le tre tenaglie anti-uragano (due da un lato, una dall'altro) per verificare sia lo stato di usura delle ganasce che il corretto collegamento elettrico dei fine corsa. Come già avvenuto per il Dm6, anche per il Dm8 è stato accertato il furto di cavi elettrici. Il sopralluogo proseguirà stamattina.

Massaro stava operando a bordo della macchina scaricatrice Dm5 quando una tempesta di vento e acqua lo fece finire in mare con tutta la gru, rendendo vana la sua corsa in sala argani. L'inchiesta per concorso in omicidio colposo e rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro conta dieci indagati, ovvero il datore di lavoro e gestore dello stabilimento di Taranto di ArcelorMittal Italia Stefan Michel Van Campe, il capo divisione sbarco materie prime Vincenzo Di Gioia, il capo area sbarco materie prime Carmelo Lucca, il capo reparto di esercizio Giuseppe Dinoi, il capoturno esercizio quarto sporgente Domenico Blandamura, il capo squadra esercizio quarto sporgente Stefano Perrone, il capo reparto manutenzione meccanica Mauro Guitto, il capo reparto di manutenzione elettrica Andrea Dinoi, e il capoturno di esercizio al quarto sporgente, Teodoro Zezza, in servizio nel turno precedente a quello nel

quale si è verificato l'incidente, e la stessa ArcelorMittal Italia, indagata per l'illecito amministrativo della legge 231 del 2001 che disciplina la responsabilità delle imprese, in ordine all'omicidio colposo. I dieci indagati avrebbero consentito l'utilizzo di apparecchiature di sollevamento - le gru di banchina - non idonee all'uso da parte dei prestatori di lavoro, omettendo di collocare impianti destinati a prevenire infortuni sul lavoro, ovvero rimuovendoli o danneggiandoli, in tal modo cagionando l'infortunio mortale del lavoratore Mimmo Massaro. I pubblici ministeri hanno

deciso di far svolgere l'accertamento tecnico irripetibile, delegando il perito Antonio Galati, per consentire al consulente, nel pieno contraddittorio delle parti, di ricostruire la dinamica degli eventi (individuandone le relative cause) che hanno determinato la caduta in mare della scaricatrice Dm5, a bordo della quale c'era il gruista Mimmo Massaro, e la traslazione delle gru Dm6 e Dm8. Il consulente dovrà poi accertare le condizioni strutturali e manutentive delle gru in questione al fine di verificare se le stesse esercitassero la loro attività in condizioni di sicurezza così come disposto dalla normativa vigente e se l'attività lavorativa fosse svolta nel rispetto delle procedure e delle normative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il collegio difensivo risulta composto dagli avvocati Francesco Paolo Sisto, Elisa Surbone, Angelo Loizzi, Roberto Sisto, Armando Pasanisi, Franz Pesare, Biagio Leuzzi, Francesco Nevoli, Feliciano Di Taranto, Roberto Di Marzo, Maria Cristina Amoroso, Antonio Liagi, Enzo Sapia. Ammessi anche i consulenti dei familiari della vittima.

[mimmo mazza]

## LA PERIZIA

Verifica sull'usura delle ganasce e il corretto collegamento elettrico dei fine corsa

IL CASO SEI PROSCIoglIMENTI

## Assenteismo all'Asl 5 a giudizio

● Si chiude con cinque rinvii a giudizio, sei proscioglimenti e un patteggiamento della pena (a otto mesi proposto dall'avvocato Michele Rossetti) l'udienza preliminare scaturita dalle indagini della procura su presunti casi di assenteismo e peculato all'Asl di Taranto. Il giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere ha mandato a processo un medico dell'Asl con le accuse di truffa e peculato. La prima accusa si riferisce ad alcune brevi assenze dal posto di lavoro, nell'autunno del 2014, durante le quali il dirigente medico non passò il badge nella macchinetta marcatempo. La seconda, invece, all'uso personale dell'auto aziendale. A processo sono finiti anche quattro infermieri, tre donne e un uomo, accusati a vario titolo di truffa, per assenze di pochi minuti dal posto di lavoro e peculato per aver utilizzato l'auto di servizio dell'Asl per sbrigare faccende personali. Il processo inizierà l'1 febbraio del prossimo anno. Per tutti è caduta l'accusa di falso. Assolto con formula piena, uno psichiatra dell'asl, inizialmente accusato di truffa, falso e peculato. Il suo difensore, l'avvocato Leonardo La Porta, ha dimostrato che il medico era del tutto estraneo alle accuse mosse e ottenuto una sentenza assolutoria con formula piena. Proscioglimento in parte perché il fatto non sussiste e in parte per la lieve entità dei fatti contestati anche per un altro dirigente medico, due infermiere, una volontaria del centro di igiene mentale e una assistente sociale, anche loro a vario titolo accusate di truffa e peculato, difesi dagli avvocati Rosario Levato, Cristiano Rizzi, Lucia Cassano, Leonardo La Porta, Ernesto Bucci e Sabrina Sbiroli. L'Asl ionica si è costituita parte civile con l'avvocato Arnaldo Sala.

# Il rapporto sul coronavirus: «In Puglia attivi 35 focolai»

►La Federazione medici internisti ospedalieri ha fotografato la situazione regione per regione    ►La temuta seconda ondata è solo all'inizio ma prende corpo con 70 casi in media al giorno

Vincenzo DAMIANI

Un indice di contagiosità (l'Rt) sopra il livello di allerta e ben 35 focolai di coronavirus attivi in questo momento, di cui 19 "divampati" nella settimana tra il 14 e il 20 settembre: il rapporto della Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri elaborato su dati del ministero della Salute, fotografa quello che è lo stato della pandemia in Puglia, con la seconda ondata di contagi che è solo all'inizio ma inizia a prendere corpo con oltre 70 casi al giorno mediamente.

Ieri, ad esempio, sono state diagnosticate 76 positività a fronte di 4131 tamponi; dei 76 casi positivi, 24 sono in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 6 nella provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Sono 4.622 i pazienti guariti (+22) e 2.433 i casi attualmente positivi (+14), dei quali 224 ricoverati (-5) e 2209 (+19). Degli attualmente positivi, lo 0,6% si trova ricoverato in terapia.

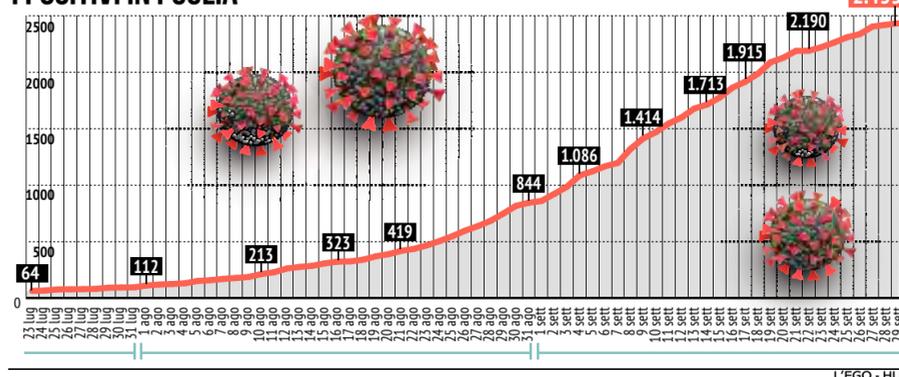
Lo studio della Fadoi analizza la situazione a partire dall'inizio dell'estate, quindi al termine del lockdown: a fine giugno, in Puglia non c'erano focolai attivi, poi l'apertura dei confini e l'arrivo di turisti ha "riattivato" il virus. Oggi, infatti, sono 35 i focolai, 19 dei quali individuati nella settimana dal 14 al 20 settembre. Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio - si legge - in Puglia si contavano 0,25 casi di Covid ogni 100mila abitanti; nella settimana

dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 29,04. A sua volta in questo arco di tempo l'indice di contagiosità, l'Rt è salito da 0,51 a 1,03, sopra la soglia di sicurezza che è uno. In Puglia - evidenziano i medici ospedalieri - il 23% degli abitanti è over 65 anni e di questi il 39% con una o più malattie croniche ed il 21% con due o più malattie croniche. Quindi, si tratta di persone più a rischio. In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing.

"I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - è scritto nel report del Fadoi - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno". Però, "il rovescio della medaglia è che per 207 positivi accertati sui 546 della settimana non si è riusciti a risalire all'origine del contagio".

In sostanza, quasi nella metà dei casi le Asl non sono riuscite a individuare come e dove è stato contratto il coronavirus. «Ed è un bel problema - spiega Antonio Miglietta, medico infettivologo, responsabile del servizio epidemiologia della Asl Roma 2 - perché questo significa lasciare in circolazione persone contagiose che non sanno di esserlo. Però non è colpa nostra, ma di chi non rispetta le regole».

## I POSITIVI IN PUGLIA



L'EGO - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Puglia - spiega Franco Mastroianni, presidente Fadoi Puglia - la pandemia da Covid-19 ha vissuto due fasi distinte. La prima a marzo/aprile 2020 in cui il numero elevato dei casi e la gravità della presentazione clinica sono stati un vero e proprio stress test per il sistema sanitario regionale che ha comunque retto all'impatto. In quel periodo gli ospedali sono stati disarticolati nella loro struttura e si sono realizzati dei veri e propri reparti ad hoc per la gestione dei pazienti, con una notevole contrazione dei posti letto dedicati alla assistenza ordinaria». Oggi - sostengono i medici ospedalieri internisti - la situazione epidemiologica è «da un verso più tranquillo a causa dei minori ricoveri in terapie intensive e sub-intensive, dall'altro però esiste una oggettiva difficoltà nella gestione del paziente Covid in ospedale». «Le strutture - si legge - infatti hanno ripreso a pieno regime la loro attività per smaltire le liste d'attesa ingolfate dai rinvii causati dalla pandemia. In tal modo la realizzazione di reparti dedicati è più complessa, anche a fronte di carenze di personale».

# Taranto

## Dm8, ancora accertamenti tecnici sulla gru che causò la morte di Massaro: il sopralluogo

Francesco CASULA

Sono riprese le indagini tecniche sulla gru dell'ex Ilva di Taranto sulla quale perse la vita l'operaio 40enne Cosimo Massaro il 9 luglio dello scorso anno. Dopo lo stop dovuto al lockdown e una serie di altri impedimenti, ieri mattina i consulenti tecnici della procura di Taranto e delle difese, insieme ai militari della Guardia costiera e agli ispettori dello Spesal, hanno effettuato una serie di accertamenti sulla gru «Dm8» che a distanza di un anno è ancora in mare. Per la prima volta i tecnici hanno potuto completo accesso alla struttura dopo l'ultimazione dei lavori di messa in sicurezza. I consulenti dei pubblici ministeri Raffaele Graziano e Filomena Di Tursi insieme a quelli del collegio difensivo hanno proceduto alla «rimozione delle tenaglie antiuragano» che sono



La gru che è caduta

state ispezionate e fotografate. Nella mattinata di ieri, inoltre, è stata ispezionata anche la cabina operatore della Dm8: la piccola gabbia nella quale lavorava Massaro quando l'uragano si è abbattuto sullo sporgente del porto. Il controllo, che proseguirà anche questa mattina, è uno degli atti necessari alla procura per la raccolta di elementi utili a fare luce sulla morte dell'operaio. Sono 9 le persone iscritte nel

registro degli indagati: Stefan Michel Van Campe, gestore per ArcelorMittal Italia dello stabilimento siderurgico di Taranto, Vincenzo De Gioia capo Divisione «Sbarco Materie Prime Parchi Primari e Rifornimenti», Carmelo Lucca capo Area «Sbarco Materie Prime» dello stabilimento, Giuseppe Dinoi capo Reparto di esercizio, Domenico Blandamura capoturno di esercizio del IV sporgente,

Stefano Perrone membro della squadra di esercizio del IV sporgente, Mauro Guitto capo del Reparto manutenzione meccanica di ArcelorMittal, Andrea Dinoi capo del Reparto di manutenzione elettrica della fabbrica e infine Teodoro Zezza, capo del turno precedente rispetto a quella durante il quale è avvenuto l'incidente mortale di Massaro. Nei confronti di tutti, i reati contestati sono di omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro e cooperazione omicidio colposo. Per l'accusa gli indagati avrebbero consentito «l'utilizzo di apparecchiature di sollevamento (gru di banchina) non idonee all'uso da parte dei prestatori di lavoro, omettendo – si legge nel capo di imputazione – di collocare impianti destinati a prevenire infortuni sul lavoro» e causando così la morte del 40enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Asl, furbetti del cartellino Sarà processo per cinque

Francesco CASULA

Sono 5 i dipendenti dell'Asl di Taranto rinviati a giudizio per l'inchiesta sull'assenteismo avviato nel 2014 dalla procura di Taranto. Sono invece 6 quelli prosciolti da tutte le accuse. Solo uno dei 12 imputati, difeso dall'avvocato Michele Rossetti ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena a otto mesi.

Inizierà il prossimo 4 febbraio il processo nei confronti dei 5 dipendenti mandati a giudizio: nei loro confronti la procura ha contestato a vario titolo le ipotesi di reato di truffa, falso e peculato. Il sistema individuato dagli investigatori è quello ormai «tradizionale» dei dipendenti pubblici indicati come furbetti del cartellino: alcuni di loro infatti si allontanavano dal lavoro senza alcuna giustificazione: evitavano di timbrare il proprio cartellino mentre, secondo l'accusa, si recavano a sbrigare faccende personali inducendo l'azienda a pagare anche quel tempo come se fossero al lavoro. In altri casi, invece, sono accusati di aver timbrato il badge marcatempo in modo completamente differente rispetto ai loro reali orari di lavoro. Ma in questa indagine la procura di Taranto ha contestato anche in alcuni episodi l'utilizzo di mezzi e strumenti dell'azienda sanitaria locale per fini esclusivamente personali: a diversi dipendenti finiti a processo, ad esempio, è stata contestata l'accusa di aver utilizzato l'auto della Asl per svolgere questioni personali e in alcuni casi per so-

ste in esercizi commerciali del-

► Sono accusati di truffa, falso e peculato per una vicenda che risale al 2014  
► Inizialmente erano 12 gli imputati sei prosciolti, uno ha patteggiato



la città. Non solo impiegati o infermieri, però. Nell'inchiesta condotta tra settembre e novembre del 2014 erano coinvolti anche alcuni medici tra i quali uno accusato di truffa e falso perché «si allontanava - si legge nelle carte dell'inchiesta - dal luogo di lavoro senza far risultare, con la correlativa marcatura del "badge" la propria ingiustificata assenza dal luogo di lavoro inducendo per l'effetto i competenti organi dell'ente di appartenenza a corrispondergli retribuzioni non dovute». Insomma percepiva lo stipendio nonostante fosse, secondo l'accusa, lontano dal suo reparto.

Per alcuni imputati, però, le cose non stavano integralmente come sosteneva la procura. Il collegio difensivo, infatti, è riu-

scito a dimostrare che in alcuni casi non si trattava di allontanamento ingiustificato ottenendo la caduta di alcuni dei capi di imputazione. Per 6 dipendenti invece alcuni avvocati difensori, tra i quali i legali Leonardo La Porta e Rino Levato, sono riusciti a dimostrare la completa estraneità dei propri clienti rispetto alle accuse: hanno in sostanza dimostrato come non si trattasse di truffa al sistema sanitario, ma di episodi che gli inquirenti avevano inquadrato in modo sbagliato. Per questi imputati, quindi, il giudice per le udienze preliminari Pompeo Carriere ha emesso una sentenza di non luogo a procedere prosciogliendoli da ogni accusa. Per i 5 imputati rinviati a giudizio, invece, sarà un processo a fare piena luce sugli episodi contestati e a stabilire se si trattasse o meno di illeciti commessi dai dipendenti pubblici. La prima udienza del processo è fissata per il 4 febbraio del prossimo anno. Contro di loro, attraverso l'avvocato Arnaldo Sala, l'Asl si è costituita parte civile per ottenere un eventuale risarcimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORONAVIRUS.** Si tratta di “ceppi” già noti. In Puglia i focolai sono trentacinque

# Covid-19, altri sei nuovi contagi

TARANTO - Sei nuovi contagi da Coronavirus nel Tarantino: a quanto si apprende, si tratterebbe di contatti di persone la cui positività era già nota; uno dei nuovi contagiati sarebbe un conoscente del sindaco di Sava, Dario Iaia, come è noto anch'egli positivo. Tampone negativo invece per il consigliere regionale Renato Perrini: “Sono stato in silenzio in questi giorni, anche se dopo note vicende che hanno colpito la nostra comunità, in tanti mi avete chiesto come stessi. Credetemi, anche solo l'essere in attesa di tampone, è un'esperienza difficile. Vivere in isolamento nell'incertezza, anche stando bene, di essere o meno positivo. Ma soprattutto, la mia preoccupazione più grande, quella di aver potuto, nonostante il rispetto assoluto di tutte le prescrizioni, contagiare qualcun'altro. Per fortuna così non è stato. Ho trascorso questi giorni in isolamento, anche dai miei familiari” ha dichiarato Perrini. “Il pensiero però oggi va a chi non ha avuto la mia fortuna, e lotta contro questa contagiosa malattia. Non abbassate mai la guardia, purtroppo può colpire chiunque” ha aggiunto. Nella giornata di martedì 29 settembre in Puglia sono stati registrati 4.131 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 76 casi positivi: 24 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 6 nella provincia Bat, 37 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 404.787 test. 4.622 sono i pazienti guariti. 2.433 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 7.687, così suddivisi: 3002 nella Provincia di Bari; 664 nella Provincia Bat; 773 nella Provincia di Brindisi; 1854 nella Provincia di Foggia; 795 nella Provincia di Lecce; 538 nella



|                | Numero di casi confermati per provincia | Incidenza cumulata per 10.000 abitanti |
|----------------|---|--|
| Bari           | 3.002                                   | 24,0                                   |
| Brindisi       | 773                                     | 19,7                                   |
| BAT            | 664                                     | 17,0                                   |
| Foggia         | 1.854                                   | 29,8                                   |
| Lecce          | 795                                     | 10,0                                   |
| Taranto        | 538                                     | 9,3                                    |
| Fuori Regione  | 59                                      | -                                      |
| Non attribuiti | 2                                       | -                                      |
| <b>Totale</b>  | <b>7.687</b>                            | <b>19,1</b>                            |

Provincia di Taranto; 59 attribuiti a residenti fuori regione; 2 provincia di residenza non nota. Il dg della Asl Foggia, Vito Piazzolla, ha precisato che “circa la metà delle nuove positività registrate in provincia di Foggia è riconducibile ad una festa svoltasi in ambito familiare. In considerazione di ciò, è doveroso ribadire l'importanza del rispetto delle norme igienico-sanitarie anche nei contesti interfamiliari, in cui si creano maggiormente occasioni favorevoli alla diffusione del virus”. A inizio estate in Puglia non c'erano focolai attivi, oggi sono 35, dei quali 19 individuati nella settimana dal 14 al 20 settembre. E' quanto emerge da un rapporto Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri su dati ri elaborati del ministero della Salute. Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio - si legge - in Puglia si contavano 0,25 casi di Covid ogni 100mila abitanti; nella settimana dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 29,04. A sua volta in questo arco

di tempo l'indice di contagiosità, l'Rt, è salito da 0,51 a 1,03, sopra la soglia di sicurezza che è uno. In Puglia il 23% degli abitanti è over 65 anni e di questi il 39% con una o più malattie croniche ed il 21% con due o più malattie croniche. In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia, una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing. “I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - si legge - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno». Però, «il rovescio della medaglia è che per 207 positivi accertati sui 546 della settimana non si è riusciti a risalire all'origine del contagio». «Ed è un bel problema - spiega Antonio Miglietta, medico infettivologo, responsabile del servizio epidemiologia della Asl Roma 2 - perché questo significa lasciare

in circolazione persone contagiose che non fanno di esserlo. Però non è colpa nostra, ma di chi non rispetta le regole. Come fai a rintracciare i contatti di chi espone tutti a rischio perché non indossa mai la mascherina e non rispetta nessuna delle regole basilari?». Nella vicina Basilicata, «da fine giugno» i casi di coronavirus sono aumentati «di oltre 20 volte» ha stabilito una rielaborazione di dati del Ministero della Salute effettuato dalla Federazione dei medici internisti ospedalieri (Fadoi), «che hanno trattato il 70 per cento dei ricoverati covid». Secondo l'analisi, «tra il 29 giugno e il 5 luglio in Basilicata si contavano appena 0,53 casi di covid ogni centomila abitanti. Dopo il grande rilassamento estivo nella settimana dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 12,93. A sua volta in questo arco di tempo l'indice di contagiosità, il famoso R con t è salito da zero a 0,6, comunque sotto la soglia di sicurezza che è uno. A inizio estate era attivo soltanto

un focolaio, ora sono dieci, di cui uno ha cominciato a sprigionare scintille nell'ultima settimana. E si aggiunge il fattore popolazione 'fragile, in Basilicata il 33% degli abitanti è over 65 anni, e di questi il 43% con una o più malattie croniche ed il 26% con due o più malattie croniche. In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia - è scritto in una nota della Fandoi - una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing. Nonostante il forte aumento dei casi e quindi dei contatti da tracciare ed isolare per ciascun nuovo positivo, i 'cacciatori di virus' delle asl addetti al contact tracing sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo grazie ai 7,6 addetti al tracciamento per diecimila abitanti, dotazione di gran lunga sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno. Per tutti i 21 positivi accertati della settimana si è riusciti a risalire all'origine del contagio».

# Covid, 35 cluster attivi

## Venti contagiati alla prima comunione

Allarme a Foggia per una festa familiare A Bisceglie pullman pieno di contagi

A inizio estate in Puglia non c'erano focolai attivi, oggi sono 35, dei quali 19 individuati nella settimana dal 14 al 20 settembre. E' quanto emerge da un rapporto Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri su dati rielaborati del ministero della Salute. Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio - si legge - in Puglia si contavano 0,25 casi di Covid ogni 100mila abitanti; nella settimana

dei casi sulla popolazione è salita a 29,04. A sua volta in questo arco di tempo l'indice di contagiosità, l'Rt, è salito da 0,51 a 1,03, sopra la

o più malattie croniche ed il 21% con due o più malattie croniche.

In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole

sull'andamento dell'epidemia, una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing.

"I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - si legge - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno". Però, "il rovescio della medaglia è che per 207 positivi accertati sui 546 della settimana non si è riusciti a risalire all'origine del contagio". Intanto, il dg dell'Asl Foggia, Vito Piazzol-

la, ha fatto sapere che "circa la metà delle nuove positività registrate in provincia di Foggia è riconducibile ad una festa svoltasi in ambito familiare. In considerazione di ciò, è doveroso ribadire l'importanza del rispetto delle norme igienico-sanitarie anche nei contesti interfamiliari, in cui si creano maggiormente occasioni favorevoli alla diffusione del virus". Si tratta di una festa di Prima comunione che si è tenuta in un ristorante di San Giovanni Rotondo: 20 i contagiati. Si tratta di persone appartenenti ad una famiglia di Monte Sant'Angelo che ha deciso di festeggiare la prima comu-

nione, domenica 27 settembre, in un ristorante della città di San Pio. Attualmente sono circa una cinquantina i tamponi eseguiti, dei quali 20 quelli sono risultati positivi.

Inoltre ventidue delle 27 persone di Bisceglie che hanno parteci-

pato a un pellegrinaggio a Cascia sono risultate positive. Tra loro c'è anche l'autista del pullman. Sale invece a 13 il numero dei contagi tra i dipendenti del comune di Andria i cui uffici sono rimasti chiusi anche oggi al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bollettino

## Meno positivi e più tamponi

### Nessun decesso

di **Cenzio Di Zanni**

# 76

#### I nuovi casi

Ieri sono state accertate 14 infezioni in meno, ma i test eseguiti sono stati oltre 4 mila contro i 1.400 di lunedì scorso. La provincia con più nuovi casi è stata quella di Foggia, a quota 37

# 592

#### Le vittime

Resta invariato il numero dei morti per Covid-19: ieri non ci sono stati decessi. E l'indice di mortalità continua a scendere: è al 7,7 per cento.

# 7.687

#### I positivi

I pugliesi ancora alle prese con il virus sono quasi 2 mila 500

# Festa per la Prima comunione: in venti rimangono contagiati

Coronavirus, focolaio a Monte Sant'Angelo. Ieri 76 i casi in tutta la Puglia

**BARI** Una festa per una Prima Comunione a Monte Sant'Angelo è costata cara ai partecipanti e ha fatto schizzare i contagi in provincia di Foggia, che sono quasi la metà del totale dei positivi di ieri in tutta la regione: ben 37 su 76 ma 20 sono riferibili alla festa. Non si può abbassare la guardia e anche se ci si trova tra congiunti non ci si può sentire al sicuro a prescindere e lo dimostrano non solo i fatti di Foggia ma anche tutti gli altri focolai con i quali si continua a combattere. E l'appello lo lancia anche il direttore dell'Asl di Foggia, Vito Piazzolla che ribadisce «l'importanza del rispetto delle norme igienico-sanitarie anche nei contesti interfamiliari, in cui si creano maggiormente occasioni favorevoli alla diffusione del virus».

**In provincia di Bari**  
Ad Andria e a Monopoli due dipendenti degli uffici comunali infetti  
Allarme all'Amtab

Ieri in regione sono stati processati 4.131 tamponi per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 76 casi positivi. A parte i 37 in provincia di Foggia, 2 casi sono stati registrati in provincia di Brindisi, 6 nella Bat, 24 in provincia di Bari, 1 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Nella Bat in particolare preoccupano i 16 casi di due giorni fa scoppiati dopo una gita in bus a Bisceglie

## La vicenda

● I contagi in Puglia sono 67 e quasi la metà sono stati registrati a Foggia. Si tratta di un focolaio scoppiato dopo una festa per una Prima Comunione a Monte Sant'Angelo. Adesso l'Asl sta cercando di ricostruire tutte i contatti delle persone risultate positive.

● A parte i 37 in provincia a Capitanata, 2 casi sono stati registrati in provincia di Brindisi, 6 nella Bat, 24 in provincia di Bari, 1 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Nella Bat in particolare preoccupano i 16 casi di due giorni fa scoppiati dopo una gita in bus a Bisceglie



A inizio estate in Puglia non c'erano focolai attivi, oggi sono 35, dei quali 19 individuati nella settimana dal 14 al 20 settembre. È quanto emerge da un rapporto Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri su dati rielaborati dal ministero della Salute. Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio - si legge - in Puglia si contavano 0,25 casi di Covid ogni 100mila abitanti; nella settimana dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 29,04. A

tesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia, una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing. «I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - si legge - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno». Però, «il rovescio

sciare in circolazione persone contagiose che non sanno di esserlo. Però non è colpa nostra, ma di chi non rispetta le regole. Come fai a rintracciare i contatti di chi espone tutti a rischio perché non indossa mai la mascherina e non rispetta nessuna delle regole basilari?».

Intanto continuano a segnalarsi positivi anche nelle case comunali e negli uffici dislocati sul territorio. Un dipendente del comune di Monopoli è risultato positivo al Coronavirus e per questo

**Tamponi**  
Sono oltre 4mila i test eseguiti ieri in Puglia. Continui i controlli e il tracciamento dei positivi che potrebbero a loro volta aver contagiato altre persone

Ieri in regione sono stati processati 4.131 tamponi per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 76 casi positivi. A parte i 37 in provincia di Foggia, 2 casi sono stati registrati in provincia di Brindisi, 6 nella Bat, 24 in provincia di Bari, 1 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Nella Bat in particolare preoccupano i 16 casi di due giorni fa scoppiati dopo una gita in bus a Bisceglie. Si stanno cercando di ricostruire tutti i possibili contatti tra le persone positive e i loro familiari che potrebbero risultare a loro volta contagiati. Non sono stati registrati decessi e questa è l'unica nota positiva della giornata. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 404.787 test; sono 4.622 i pazienti guariti; 2.433 i casi attualmente positivi di cui 224 ricoverati negli ospedali e di questi 0,6% nelle terapie intensive. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 7.687.

provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Nella Bat in particolare preoccupano i 16 casi di due giorni fa scoppiati dopo una gita in bus a Bisceglie

emerge da un rapporto Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri su dati rielaborati del ministero della Salute. Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio - si legge - in Puglia si contavano 0,25 casi di Covid ogni 100mila abitanti; nella settimana dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 29,04. A sua volta in questo arco di tempo l'indice di contagiosità, l'Rt, è salito da 0,51 a 1,03, sopra la soglia di sicurezza che è uno.

In Puglia il 23% degli abitanti è over 65 anni e di questi il 39% con una o più malattie croniche ed il 21% con due o più malattie croniche. In at-

## 35

È il numero dei **focolai attivi** nella regione Puglia e 19 dei quali sono stati individuati nella settimana che va dal 14 al 20 settembre

## 207

Sono i **positivi della settimana** appena passata (sui 546 totali) per i quali non si è riusciti a risalire all'origine del contagio

diffusione del virus resta il contact tracing. «I cacciatori di virus delle Asl addetti al contact tracing - si legge - sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi. E questo con 1,4 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sopra lo standard minimo di riferimento che è di uno». Però, «il rovescio della medaglia è che per 207 positivi accertati sui 546 della settimana non si è riusciti a risalire all'origine del contagio». «Ed è un bel problema - spiega Antonio Miglietta, medico infettivologo, responsabile del servizio epidemiologia della Asl Roma 2 - perché questo significa la-

ciare i contatti di chi espone tutti a rischio perché non indossa mai la mascherina e non rispetta nessuna delle regole basilari?».

Intanto continuano a segnalarsi positivi anche nelle case comunali e negli uffici dislocati sul territorio. Un dipendente del comune di Monopoli è risultato positivo al Coronavirus e per questo motivo il sindaco Angelo Annese ha deciso di chiudere gli uffici comunali per consentire la sanificazione degli ambienti. L'Asl Bari sta effettuando l'attività di contact tracing per rintracciare tutte le persone con cui è venuto a contatto il dipendente negli ultimi giorni. «Vi chiedo scusa - scrive Annese - se alcuni servizi comunali in questi giorni potrebbero non essere garantiti». Stessa storia ad Andria, dove è positivo un messo comunale, dopo le elezioni politiche: uffici chiusi.

**Fabio Postiglione**

GIORNALISTA

Continui i controlli e il tracciamento dei positivi che potrebbero a loro volta aver contagiato altre persone

# Pronti sette milioni di test rapidi “Così fermiamo il Covid nelle scuole”

Meno precisi rispetto ai tamponi classici. Ma il risultato in 20 minuti. L'ok dai tecnici del Cts

di **Michele Bocci**

«L'utilizzo dei test antigenici rapidi in ambito scolastico, anche considerando i possibili limiti nelle caratteristiche del test, potrebbe accelerare la diagnosi di casi sospetti di Covid-19». Ieri è arrivato il via libera del Comitato tecnico scientifico alla circolare del ministero alla Salute sugli esami rapidi annunciata da *Repubblica*. In un giorno, il ministro alla Salute, Roberto Speranza, ha ottenuto così quello che voleva: promuovere nelle scuole la ricerca dei positivi al virus anche con la metodica un po' meno precisa del tradizionale tampone, ma molto più rapida. La risposta, infatti, arriva in circa 20 minuti, senza bisogno di laboratorio.

C'è da dire che le Regioni si stavano già muovendo in massa verso questo strumento diagnostico. Il Veneto è capofila di una gara per l'acquisto di test antigenici rapidi che è in dirittura d'arrivo. E alla quale si sono associati, tra l'altro, il Lazio, la



▲ **Al liceo** Tamponi al liceo Vian ad Anguillara, in provincia di Roma

Lombardia, il Friuli, l'Emilia-Romagna e la Provincia di Trento. Insieme, hanno ordinato circa 7 milioni di test. Un numero che può variare perché si prevede la possibilità di aumentare o diminuire l'ordine del 50%. Intanto il Veneto ha chiesto 1,5 milioni di esami, il Lazio uno, l'Emilia e la Lombardia due, e così via. Ma anche altre Regioni si stanno muo-

vendo nello stesso senso.

Il test in questione si fa con un prelievo identico a quello del tampone tradizionale, detto molecolare, inserendo una bastoncino a fondo nella gola o nel naso. La differenza è nel sistema di analisi. Non si cerca l'Rna virale, ma le proteine che si trovano sul virus (gli antigeni). Come spiega nella circolare Giovanni

**Ieri su Repubblica**  
**La circolare ad hoc del ministero**

**la Repubblica**

**Virus, test rapidi a scuola**

Il ministro della Salute ha ottenuto il via libera del Comitato tecnico scientifico alla circolare del ministero alla Salute sugli esami rapidi annunciata da *Repubblica*. In un giorno, il ministro alla Salute, Roberto Speranza, ha ottenuto così quello che voleva: promuovere nelle scuole la ricerca dei positivi al virus anche con la metodica un po' meno precisa del tradizionale tampone, ma molto più rapida.

Su Repubblica di ieri l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, sui test rapidi nelle scuole, come già negli ospedali. Il progetto è stato ratificato dagli scienziati del Cts.

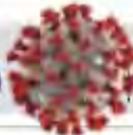
quenza di episodi febbrili nella popolazione scolastica nel periodo autunnale e invernale sia particolarmente elevata – è scritto nell'atto – e che sia necessario ricorrere spesso alla pratica del tampone per escludere in tempi rapidi la possibilità che si tratti di Covid-19, nonché per individuare prontamente i casi, isolarli e rintracciarne i contatti, facilitando la decisione di applicare o meno misure quarantenarie».

Le Regioni pensano di usare in tre modi i test rapidi. Intanto nei casi sintomatici, che qualcuno vorrebbe analizzare già a scuola e altri, invece, impiegheranno i drive-in dedicati. Se c'è la positività, va comunque fatto il tampone, ma intanto si possono immediatamente prendere provvedimenti di isolamento dei contatti. Ma il Veneto vuole usare il test anche per controllare subito compagni di classe e professori. E il Lazio già da tempo ha iniziato a fare screening che coinvolgono tutti gli studenti di scuole dove c'è stato un caso nei giorni precedenti.

Nella circolare, infine, si sottolinea che i test rapidi salivari, che prevedono un prelievo meno invasivo, non sono ancora affidabili se l'analisi non è fatta in laboratorio, cosa che allunga troppo i tempi. Nelle prossime settimane, però, dovrebbero arrivare anche esami a risposta quasi immediata di questo tipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

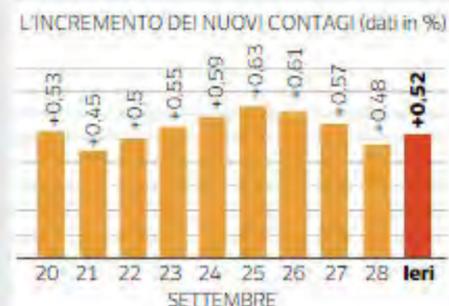
Rezza, il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, il primo tipo di esame è il più affidabile per la diagnosi. Il secondo, però, ha il vantaggio di dare il risultato velocemente. Fino ad ora, è stato usato negli aeroporti, ma a questo punto può essere portato nelle scuole, dove la velocità è fondamentale. «È del tutto lecito assumere che la fre-

**Primo piano**  La ripartenza

# IL BILANCIO

Si del Cts al tampone che dà una risposta in 20 minuti  
Alti i contagi in Campania, stretta di De Luca sui locali

LEGENDA:  
Variazione quotidiana, contagi  
0 1-25 26-50  
51-75 +76  
Variazione quotidiana, decessi  
XX Positivi attualmente  
XX Guariti  
XX Deceduti



| IL BILANCIO    |        | 313.011              |       | Positivi attualmente |        | Guariti |       | Deceduti |  |
|----------------|--------|----------------------|-------|----------------------|--------|---------|-------|----------|--|
|                |        | i casi totali finora |       | 50.630               |        | 226.506 |       | 35.875   |  |
| TOTALE ITALIA  | +1.648 | +24                  |       |                      |        |         |       |          |  |
| Lombardia      | +203   | +3                   | 9.099 | 80.476               | 16.951 |         |       |          |  |
| Piemonte       | +100   | +2                   | 2.732 | 28.337               | 4.163  |         |       |          |  |
| Emilia-Romagna | +97    | +2                   | 4.710 | 26.016               | 4.484  |         |       |          |  |
| Veneto         | +140   | +1                   | 3.671 | 21.448               | 2.177  |         |       |          |  |
| Lazio          | +219   | +3                   | 7.049 | 8.303                | 913    |         |       |          |  |
| Toscana        | +56    | +4                   | 3.368 | 10.175               | 1.164  |         |       |          |  |
| Liguria        | +89    | +3                   | 1.718 | 9.963                | 1.603  |         |       |          |  |
| Campania       | +286   | +2                   | 5.965 | 6.027                | 463    |         |       |          |  |
| Marche         | +26    | -                    | 781   | 6.161                | 990    |         |       |          |  |
| Puglia         | +76    | -                    | 2.433 | 4.662                | 592    |         |       |          |  |
| Sicilia        | +163   | +1                   |       |                      |        | 2.787   | 3.851 | 310      |  |
| P.A. Trento    | +13    | -                    |       |                      |        | 587     | 4.962 | 406      |  |
| Friuli V. G.   | +28    | -                    |       |                      |        | 724     | 3.563 | 351      |  |
| Abruzzo        | +14    | +2                   |       |                      |        | 865     | 3.051 | 481      |  |
| Sardegna       | +82    | +1                   |       |                      |        | 2.031   | 1.667 | 151      |  |
| P.A. Bolzano   | +8     | -                    |       |                      |        | 566     | 2.664 | 292      |  |
| Umbria         | +23    | -                    |       |                      |        | 520     | 1.803 | 85       |  |
| Calabria       | +10    | -                    |       |                      |        | 544     | 1.323 | 100      |  |
| Valle d'Aosta  | +8     | -                    |       |                      |        | 69      | 1.093 | 146      |  |
| Basilicata     | +6     | -                    |       |                      |        | 276     | 471   | 29       |  |
| Molise         | +1     | -                    |       |                      |        | 135     | 490   | 24       |  |

Fonte: dati aggregati quotidiani Regioni/PPAA / Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità alle 17 di ieri

Corriere della Sera

# Via libera ai test rapidi per gli studenti

**ROMA** Nel giorno del parere positivo del Comitato tecnico scientifico ai tamponi rapidi nelle scuole, tornano a salire i nuovi casi di coronavirus in 24 ore, ma a fronte di un notevole rialzo del numero di tamponi: 90.185 registrati ieri. Con 39.076 test in più rispetto al giorno precedente, l'aumento di 1.648 contagiati in un giorno non appare allar-

mante. Purtroppo il numero delle vittime è salito a 24 in un giorno. Il giorno prima i morti erano stati 17. Crescono ma in misura dimezzata i ricoverati con sintomi, +71, per un totale di 3.048; di questi 271 (+7) sono in terapia intensiva. Anche nel bollettino di ieri la Campania risulta essere la regione con il più alto numero di nuovi casi in un giorno,

sono 286. Il governatore appena rieletto, Vincenzo De Luca, alza il tiro con una stretta alla movida per evitare assembramenti e dopo l'obbligo di mascherine anche all'aperto ha emesso un'ordinanza («la penultima prima di chiudere tutto») che vieta a bar, chioschi, pizzerie, ristoranti, pub, vinerie, supermercati, la vendita di bevande al-

coliche da asporto dopo le 22. Resta consentita la somministrazione al banco e ai tavoli, ma è polemica per queste misure. Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris parla di «grave responsabilità politica», di un contagio tra i più alti d'Italia a fronte di soli 5 mila tamponi al giorno, di mancanza di una strategia sanitaria complessiva ma soprattutto, dice, «qui

 **Su Corriere.it**  
Tutte le notizie di politica aggiornate in tempo reale, con le fotogallery, i video, le analisi e i commenti

si scarica la responsabilità esclusivamente sui cittadini e sulle attività commerciali e produttive». Intanto, in attesa di vedere gli effetti della riapertura delle scuole, il Cts ha dato parere positivo ai tamponi rapidi per gli alunni. Si tratta di test antigenici con risposta in 20 minuti.

**Mariolina Iossa**  
@MARIOLINA\_IOSSA

# Sì ai tamponi rapidi nelle scuole

## Il rischio contagi si sposta al Sud

### LA LOTTA AL VIRUS

I test potranno evitare la quarantena delle classi e la chiusura degli istituti

Focolaio in serie A: 14 casi nel Genoa, ma per ora il campionato non si ferma

Marzio Bartoloni

I tamponi rapidi entrano in classe per scoprire contagi al Covid tra studenti e prof nel giro di 15 minuti. E potranno evitare la quarantena delle classi e la chiusura delle scuole con le Asl che alla luce dei risultati - a esempio un solo positivo e tutti negativi - potranno decidere di far continuare le lezioni.

Dopo il via libera del Comitato tecnico scientifico il ministero della Salute in una circolare ha sdoganato l'uso dei test rapidi antigenici per le diagnosi di Covid «con particolare riguardo al contesto scolastico» dove si contano già oltre 700 istituti con almeno un caso di Covid. Con il commissario per l'emergenza Arcuri che sempre ieri ha dato il via alla gara veloce per acquistare 5 milioni di test rapidi. E mentre i contagi crescono - +1648 nuovi casi (+154) con 40 mila tamponi in più - colpendo sempre di più il Centro-Sud scoppia un focolaio in serie A dove sono stati trovati 14 positivi tra 14 tesserati della squadra del Genoa: 10 calciatori e quattro dello staff, con 12 casi scoperti dopo che la Asl 3 di Genova ha preteso un nuovo tampone per la squadra al rientro dalla partita col Napoli. Oggi La Lega di Serie A discuterà sull'ipotesi di rinviare la partita di sabato tra Genoa e Torino e i giocatori del Napoli - per ora negativi - saranno sottoposti a nuovo tampone. Insomma il Covid entra a gamba tesa nel mon-



**Emergenza.** Il ministro della Salute, Roberto Speranza

do del calcio anche se per ora il campionato non si dovrebbe fermare.

Tornando alla scuola la circolare ricorda come il tampone naso-faringeo tradizionale, quello che dà la risposta nel giro di 24-48 ore, resta lo strumento più affidabile e l'unico utilizzabile per confermare i casi di positività, ma i test antigenici (chiamati anche tamponi rapidi visto che il prelievo avviene nello stesso modo) si sono però dimostrati nel tempo efficaci nello scoprire i contagi quando la carica virale è alta e il prelievo dei campioni è recente («fresco»). Una affidabilità - sottolinea la circolare - ancora non raggiunta invece dai test salivari a meno che non si ricorra ai laboratori allungando però così i tempi: per ora questi test, più adatti per i bambini più piccoli, saranno testati dal Lazio tra i piccoli

tra i 3 e i 6 anni. Al contrario i tamponi rapidi utilizzati già massicciamente negli aeroporti - nonostante il rischio di «falso-positivi» e «falso-negativi» - sono stati finora in grado di intercettare «un rilevante numero di contagiati, probabilmente con alte cariche virali, che non sarebbero stati individuati in altro modo». Ecco perché si utilizzeranno da ora in poi nelle scuole soprattutto per arrivare a una «diagnostica differenziale» nei casi sospetti di influenza o Covid che spesso hanno gli stessi sintomi: «È del tutto lecito assumere che la frequenza di episodi febbrili nella popolazione scolastica nel periodo autunnale e invernale sta particolarmente elevata, e che sia necessario ricorrere spesso alla pratica del tampone». Grazie ora ai test rapidi oltre a individuare

i casi positivi e tracciare tutti i contatti sarà più facile prendere «la decisione di applicare o meno misure quarantenarie in tempi brevi».

Invece il contagio da coronavirus in Italia si sposta sempre più al centro sud, in particolare in Campania, nel Lazio e in Sardegna. Quest'ultima conta oggi 79 focolai - erano 5 a inizio estate - e con quasi 129 casi di Covid ogni 100 mila abitanti è la Regione con più densità di casi, seguita dal Lazio con 120 casi. Ci sono poi Emilia Romagna (105 positivi per 100 mila abitanti), Campania (103) che ieri ha avuto il record di contagi con 286 casi e dalla Lombardia (91). Il bollettino di ieri oltre ad aggiungere 1648 nuovi casi e 24 vittime registrerà anche 7 pazienti in più in terapia intensiva (totale 271) e 71 ricoverati con sintomi (in tutto ora 3.048). Numeri ancora ben al di sotto di altri grandi Paesi europei tanto che l'Italia viene elogiata da Angela Merkel: «Si può viaggiare in Germania e si può andare in zone non a rischio in Europa - spiega la cancelliera tedesca -». In Italia, ad esempio, si agisce con grandissima cautela.

Infine ieri il ministro della Salute Roberto Speranza è tornato a ribadire la necessità di sfruttare i fondi europei per realizzare una «coraggiosa e profonda riforma del Servizio sanitario nazionale» basata su 5 cardini, «per superare limiti e difficoltà della sanità italiana, che ha comunque superato in maniera positiva l'emergenza Covid». Una riforma - ha detto in audizione in commissione Igiene e Sanità del Senato, parlando del Recovery fund - che dopo la visione ospedalocentrica del passato ora deve puntare al territorio e all'assistenza a casa del paziente che deve diventare «il primo luogo di cura». Mentre sulle risorse e il nodo del ricorso al Mes spiega: «Da ovunque esse vengano sono benvenute. Mi batterò per averne il più possibile».